

# LIGURIA



| <i>Superficie</i>              | <i>Abitanti</i>  | <i>Comuni</i> | <i>Densità</i>                |
|--------------------------------|------------------|---------------|-------------------------------|
| <b>5.420,80 Km<sup>q</sup></b> | <b>1.641.835</b> | <b>235</b>    | <b>313 Ab./Km<sup>q</sup></b> |

PAGINA BIANCA

## LIGURIA

Lo sviluppo economico della Liguria e le prospettive offerte dal turismo e dalla floricoltura hanno favorito l'insediamento di emigrati provenienti dalle regioni del sud, incrementato prima dalla progressiva industrializzazione e poi dallo sviluppo delle attività terziarie.

Peraltro, la particolare posizione geografica, per la vicinanza alle frontiere terrestri, l'abbondanza di porti e la lunghezza delle coste, costituiscono un moltiplicatore di occasioni per la criminalità organizzata per intessere rapporti operativi con altri gruppi criminali internazionali.

Da ultimo, l'abolizione delle frontiere, con la conseguente eliminazione di particolari controlli ai valichi, ha favorito il transito di cittadini extracomunitari.

Lo scenario attuale è connotato da una accresciuta operatività di gruppi finora marginali e bande etniche, che hanno iniziato a gestire attività illecite già tipiche di una criminalità organizzata tradizionale ridimensionata nelle proprie potenzialità dall'azione di contrasto.

Nella regione si rileva uno storico radicamento di aggregati mafiosi di origine calabrese che, nel tempo, hanno anche maturato un processo integrativo a livello tecnico-operativo con gruppi organizzati autoctoni, finalizzato alla gestione dei traffici illeciti.

In proposito, la **'ndrangheta**, caratterizzata da una notevole incidenza delle cosche della Piana di Gioia Tauro, è presente nel capoluogo ligure e nelle zone costiere delle province di Imperia (Ventimiglia, Taggia, Arma di Taggia, Sanremo) e Savona (da Ceriale ad Albenga).

A Genova si registra anche l'operatività dei nuclei familiari reggini Macrì di Mammola (che in relazione alla ripartizione del territorio avrebbero raggiunto intese operative con il clan riesino dei Fiandaca), e Mamone di CITTANOVA.

Nell'area di Imperia, le sinergie operative tra i sodalizi Palamara, Mafodda, Raguseo e Iamundo, hanno originato finanche un peculiare interscambio di affiliati e una reciproca protezione dei latitanti.

Nel savonese, i gruppi prevalenti sono i Prostamo di Mileto (VV) <sup>1</sup>, operanti nel capoluogo, i Gullace di CITTANOVA e gli Stefanelli di Oppido Mamertina.

La **mafia siciliana** trova storico riferimento, nel capoluogo ligure, nella cosca nissena "Madonia", cui sono legati il citato clan "Fiandaca" e la cosca "Calvo" di Riesi. Attualmente, referente della citata organizzazione è il gruppo capeggiato da Monachella Emanuele, di Gela (CL), considerato emergente.

Con riferimento alla **camorra**, l'area di Ventimiglia (IM) è tuttora influenzata dalla presenza di elementi facenti capo a Tagliamento Giovanni <sup>2</sup>, mentre la provincia spezzina risente dell'operatività del clan "Mazzarella", insediato a Massa Carrara ed operante in tutta la Versilia.

Anche la **criminalità pugliese**, pur se non stabilmente stanziata nella regione, esercita la propria influenza nella provincia di La Spezia, grazie ad un gruppo di pregiudicati residenti in Aulla (MS).

L'attività prevalente della criminalità organizzata in Liguria è costituita dal traffico di sostanze stupefacenti, importate dal Marocco attraverso Spagna e Francia, o dal Sudamerica, attraverso l'Olanda. Sovente al traffico di droga è connesso il traffico di armi acquistate in territorio francese.

Particolare rilevanza assume, altresì, il reinvestimento dei relativi proventi in attività lecite (soprattutto nei settori edilizio, turistico-alberghiero e florovivaistico).

Altre attività criminali che destano l'interesse dei sodalizi mafiosi sono quelle a basso rischio ed alta redditività, quali la gestione delle bische clandestine, del lotto, del toto nero e, più di recente, dei video-poker, che si affiancano a quelle, più tradizionali, dell'usura e dell'estorsione.

Tra i fenomeni criminali emergenti, particolare rilievo assume la crescente diffusione di attività delittuose poste in essere da bande etniche.

La **criminalità albanese** dimostra una notevole capacità di penetrazione nel centro storico di Genova, ove si è prepotentemente inserita nel traffico di stupefacenti e nello sfruttamento della prostituzione, e nel savonese. In tale ultimo ambito territoriale, vengono confermati rapporti organici tra gruppi albanesi ed organizzazioni criminali calabresi <sup>3</sup>, finalizzati alla gestione di un vasto traffico internazionale di eroina.

Si segnala, inoltre, la presenza di una struttura criminale albanese nella provincia di La Spezia, dedita allo sfruttamento della prostituzione lungo il litorale (tra Sarzana ed Ameglia).

Anche la **criminalità nigeriana** fa registrare, soprattutto nel capoluogo ligure, elevate capacità organizzative e gestionali, tali da configurare un'entità funzionale del tutto autonoma rispetto ai gruppi criminali locali, costretti a svolgere un ruolo quasi marginale nel traffico di stupefacenti. In tale settore, i nigeriani dispongono di una fitta rete di collegamenti internazionali e di canali di approvvigionamento (Olanda, Brasile e Colombia per la cocaina, Turchia e Thailandia per l'eroina).

Una massiccia presenza di pregiudicati di tale etnia si registra, altresì, nella provincia di La Spezia, ove è risultata operativa un'organizzazione dedita all'immigrazione clandestina ed alla tratta di giovani connazionali da avviare alla prostituzione <sup>4</sup>.

Si segnala, infine, la presenza di gruppi **maghrebini** dediti allo spaccio di stupefacenti, al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, allo sfruttamento della prostituzione ed ai reati contro il patrimonio.

Tali gruppi sono attivi, prevalentemente, nella provincia di Imperia, ove la frontiera di Ventimiglia ha assunto ruolo primario per il passaggio illecito di cittadini nordafricani <sup>5</sup>, e nella provincia di La Spezia, importante punto di transito per il traffico di autovetture rubate di grossa cilindrata destinate ai paesi del Nord Africa.

Per una più completa valutazione del quadro della delittuosità nella regione e della contrapposta azione di contrasto e prevenzione, si rinvia all'unita scheda.

Tra le connotazioni più salienti del 1999, rilevano:

**DELITTUOSITÀ:**

- aumento di furti, rapine, estorsioni denunciate ed incendi dolosi;
- diminuzione di scippi ed attentati dinamitardi;
- nr. 18 omicidi volontari di cui nr. 0 di criminalità organizzata (l'anno precedente erano stati rispettivamente 16 e 0).

**AZIONE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:**

- nr. 1 associazione di stampo mafioso perseguita con la denuncia di nr. 28 soggetti;
- nr. 27 associazioni per delinquere perseguite con la denuncia di nr. 154 soggetti;
- cattura di nr. 4 pericolosi latitanti.

**AZIONE DI PREVENZIONE SPECIALE:**

- nr. 11 proposte di sorveglianza speciale della P.S. inoltrate;
- nr. 18 misure di sorveglianza speciale irrogate dall'A.G.;
- nr. 178 avvisi orali emessi;
- sono state adottate misure patrimoniali.

---

<sup>1</sup> Affiliati alla cosca "Mancuso", a sua volta strettamente legata ai "Piromalli" di Gioia Tauro (RC)

<sup>2</sup> Tratto in arresto, nell'agosto 1999, in Costa Azzurra, già elemento di spicco dello storico clan capeggiato da Michele Zaza.

<sup>3</sup> L'operazione "Urano", avviata dalla D.D.A. di Genova nel 1999, ha evidenziato frequenti contatti tra il gruppo capeggiato da Preci Gjergj ed il clan "Stefanelli" di Varazze (SV).

<sup>4</sup> Le relative indagini sono state avviate a seguito dell'omicidio di una giovane nigeriana, commesso nel gennaio 1999.

<sup>5</sup> Illegalemente introdotti in Italia, avviati verso la Francia, la Germania, l'Inghilterra e l'Olanda.

REGIONE **LIGURIA****ANDAMENTO GENERALE DELLA DELITTUOSITÀ**

|                                                  | Anno<br>1997 | Anno<br>1998 | Anno<br>1999 | VARIAZ.<br>%<br>'97/'98 | VARIAZ.<br>%<br>'98/'99 |
|--------------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|-------------------------|-------------------------|
| TOTALE GENERALE DELITTI                          | 95779        | 105489       | 95759        | 10,14                   | -9,22                   |
| OMICIDI VOLONTARI (totale)                       | 19           | 16           | 18           | -15,79                  | 12,50                   |
| TENTATIOMICIDI                                   | 35           | 39           | 53           | 11,43                   | 35,90                   |
| LESIONI DOLOSE                                   | 945          | 957          | 968          | 1,27                    | 1,15                    |
| FURTI SEMPLICI ED AGGRAVATI (totale)             | 55098        | 57950        | 61940        | 5,18                    | 6,89                    |
| TRUFFE                                           | 1104         | 807          | 974          | -26,90                  | 20,69                   |
| RAPINE (totale)                                  | 570          | 673          | 850          | 18,07                   | 26,30                   |
| ESTORSIONI                                       | 82           | 88           | 93           | 7,32                    | 5,68                    |
| INCENDI DOLOSI                                   | 271          | 280          | 303          | 3,32                    | 8,21                    |
| ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI             | 7            | 9            | 6            | 28,57                   | -33,33                  |
| PROD.COMMERCIO ETC. STUPEFACENTI                 | 1838         | 1850         | 1826         | 0,65                    | -1,30                   |
| CONTRABBANDO                                     | 224          | 281          | 250          | 25,45                   | -11,03                  |
| SFRUTTAMENTO/FAVOREGG. PROSTITUZIONE             | 142          | 113          | 101          | -20,42                  | -10,62                  |
| ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)      | 28           | 27           | 27           | -3,57                   | 0,00                    |
| ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO (ART. 416/Bis C.P.) | 0            | 2            | 1            | 100,00                  | -50,00                  |

N.B. Le ipotesi delittuose nei riquadri a sfondo lilla con i dati riportati su sfondo più scuro (stupefacenti, contrabbando, prostituzione ed associazioni per delinquere e di tipo mafioso) pur afferendo alla delittuosità (delitti perseguiti), sono altresì da considerare come espressione dell'azione di contrasto, trattandosi, massimamente, di delitti denunciati all'A.G. su attività di iniziativa delle Forze di polizia.

**AZIONE DI CONTRASTO**

|                                                       | Anno<br>1997 | Anno<br>1998 | Anno<br>1999 | VARIAZ.<br>%<br>'97/'98 | VARIAZ.<br>%<br>'98/'99 |
|-------------------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|-------------------------|-------------------------|
| TOTALE PERSONE DENUNCIATE                             | 19938        | 21829        | 24043        | 9,48                    | 10,14                   |
| ...di cui arrestate                                   | 4563         | 4650         | 4622         | 1,91                    | -0,60                   |
| Persone denunciate per Ass. Del. Art. 416 C.P.        | 199          | 150          | 154          | -24,62                  | 2,67                    |
| Persone denunciate per Ass. Mafiosa Art. 416/Bis C.P. | 0            | 26           | 28           | 100,00                  | 7,69                    |
| Droga sequestrata in Kg.                              | 18794,57     | 922,901      | 2052,143     | -95,09                  | 122,36                  |
| Persone denunciate per reati di droga                 | 1227         | 1486         | 1614         | 21,11                   | 8,61                    |
| ...di cui arrestate                                   | 832          | 1062         | 1074         | 27,64                   | 1,13                    |

# EMILIA ROMAGNA



| Superficie                | Abitanti  | Comuni | Densità                 |
|---------------------------|-----------|--------|-------------------------|
| 22.123,69 Km <sup>q</sup> | 3.947.102 | 341    | 178 Ab./Km <sup>q</sup> |

PAGINA BIANCA

## EMILIA ROMAGNA

La posizione geografica della regione, l'elevato grado di sviluppo economico raggiunto e l'alto tenore di vita collocano l'Emilia Romagna tra le zone più produttive d'Italia e ne fanno polo d'attrazione per gli immigrati provenienti dalle aree depresse (nazionali e straniere).

Il panorama delinquenziale è caratterizzato da una malavita organizzata distribuita sul territorio in modo non uniforme ("a macchia di leopardo") che nella maggior parte dei casi si palesa in aggregazioni locali, sinergicamente connesse a tradizionali sodalizi di origine meridionale.

La criminalità organizzata **autoctona**, che ha origini dal contiguo Veneto e che si avvale di soggetti già affiliati alla disarticolata "Mala del Brenta", nonché di nomadi-giostrai, è radicata, prevalentemente, nelle province di Ferrara e Ravenna. A Bologna opera il sodalizio dei "Santagata", che in passato ha vantato collegamenti con organizzazioni mafiose e camorriste.

La '**ndrangheta** è presente nelle province di Modena e Bologna, ove sono stanziati propaggini delle cosche reggine dei Mammoliti di San Luca, dei Pesce di Rosarno e dei Baglio, legati ai Longo-Versace di Polistena, ed a Reggio Emilia, dove sono presenti affiliati al sodalizio Dragone-Grande Aracri di Cutro (KR).

In quest'area, nell'anno di riferimento, si sono registrati episodi cruenti che hanno costituito l'evoluzione di precedenti contrasti <sup>1</sup>, originati dal dinamismo dei nuclei malavitosi da tempo impegnati per assumere il controllo definitivo del territorio e dei traffici illeciti.

La mafia **siciliana**, storicamente presente nel triangolo bolognese Budrio-Imola-Medicina e successivamente insediatasi anche nel triangolo Forlì-Mode-

na-Sassuolo, sarebbe coordinata da Giacomo Riina, zio del più noto Salvatore, referente regionale di "cosa nostra". Nel bolognese assumerebbero specifico rilievo la famiglia Leggio <sup>2</sup>; nel modenese, i catanesi Laudani e gli stiddari gelesi Ianni-Cavallo; nel ravennate, il sodalizio capeggiato da Trubia Pasquale <sup>3</sup> ed i Pulvirenti <sup>4</sup>.

I principali insediamenti della **camorra**, nel bolognese, sono riconducibili ai clan Giuliano di Napoli e Maiale di Salerno; a Forlì operano gli Alfieri, a Modena i clan Iovine-Schiavone e De Falco <sup>5</sup> e a Rimini e Forlì i Lo Russo <sup>6</sup>.

La criminalità organizzata **pugliese** è presente nelle province di Modena e Ferrara con il gruppo "Scarci" di Taranto e, a Rimini, con una frangia barese, già legata al clan "Parisi".

Gli interessi delle compagini criminali si concentrano nella gestione dei traffici di stupefacenti e di armi, posti in essere principalmente da alcuni gruppi malavitosi di origine calabrese e siciliana, con proiezioni verso aggregati omologhi attivi anche in Toscana e Lombardia, e nelle conseguenti attività di riciclaggio.

La criminalità organizzata tenta di inserirsi, mediante l'acquisizione di imprese ed esercizi commerciali, nei circuiti economici della riviera romagnola (Rimini, lidi ferraresi e ravennati), ove è più fiorente l'attività turistico-alberghiera e notevole l'afflusso di turisti. Parimenti vengono attenzionate le attività in crisi economica, di più facile acquisizione.

Anche l'esistenza di numerose società di intermediazione finanziaria (fra cui quelle in San Marino) rappresenta un significativo fattore di rischio per l'infiltrazione di capitali illeciti nei circuiti economici.

È altresì diffuso, da parte di pregiudicati campani, siciliani e pugliesi, il fe-

nomeno del cosiddetto “pendolarismo criminale”, che si attua mediante la consumazione di truffe e rapine in danno di istituti di credito e uffici postali, anche sfruttando il supporto di basisti ivi residenti.

Si registra, infine, una peculiare attività estorsiva condotta da sodalizi campani, soprattutto casertani, in pregiudizio di conterranei inseriti nel settore edile.

Un ruolo importante nel panorama delinquenziale assumono le organizzazioni criminali su base etnica.

La criminalità **albanese**, infatti, rappresenta la compagine più “duttile” ed a maggiore valenza criminale, capillarmente diffusa nella regione e coinvolta nei reati contro il patrimonio, nello sfruttamento della prostituzione e nello spaccio di stupefacenti. Tali ultime attività, in particolare, vengono gestite con metodiche tipicamente mafiose <sup>7</sup> lungo l’asse Puglia-Emilia Romagna.

La criminalità **russe**, già segnalata nelle province di Bologna, Modena e Rimini, è particolarmente impegnata nel tentativo di inserirsi nei circuiti economici e finanziari del territorio (anche tramite l’attività estorsiva in pregiudizio di connazionali) quale strumento di reimpiego dei proventi illecitamente acquisiti.

Permane l’interesse per il tradizionale settore della gestione dei flussi d’immigrazione ed il connesso sfruttamento della prostituzione, soprattutto sulla riviera romagnola.

Si segnala, inoltre, una cospicua presenza di elementi **nordafricani**, dediti soprattutto allo spaccio di stupefacenti nella provincia di Bologna.

Nella provincia di Reggio Emilia, ne è stata accertata la gestione dello spaccio di “droghe leggere” ad un livello medio-basso, in posizione subordinata alle cosche della ‘ndrangheta crotonese.

Nel riminese, infine, la criminalità **nigeriana** mantiene il controllo dello sfruttamento della prostituzione di connazionali.

Per una più completa valutazione del quadro della delittuosità nella regione e della contrapposta azione di contrasto e prevenzione, si rinvia all'unità scheda.

Tra le connotazioni più salienti del 1999, rilevano:

**DELITTUOSITÀ:**

- aumento di estorsioni denunciate ed incendi dolosi;
- diminuzione di furti, rapine ed attentati dinamitardi;
- nr. 31 omicidi volontari di cui nr. 1 di criminalità organizzata (nell'anno precedente erano rispettivamente 36 e 0).

**AZIONE DI CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA:**

- nr. 2 associazioni di stampo mafioso perseguite con la denuncia di nr. 5 soggetti;
- nr. 39 associazioni per delinquere perseguite con la denuncia di 311 soggetti;
- cattura di nr. 7 pericolosi latitanti (di cui 1 inserito nell'opuscolo dei 500 più pericolosi latitanti).

**AZIONE DI PREVENZIONE SPECIALE:**

- nr. 62 proposte di sorveglianza speciale della P.S. inoltrate;
- nr. 34 misure di sorveglianza speciale irrogate dall'A.G.;
- nr. 348 avvisi orali emessi;
- sono state adottate misure patrimoniali.

---

<sup>1</sup> Tra la cosca "Dragone" ed il clan "Vasapollo", anch'esso originario di Cutro.

<sup>2</sup> Legata ai "Corleonesi".

<sup>3</sup> Legato al boss nisseno Giuseppe Madonia.

<sup>4</sup> Legati al boss catanese Nitto Santapaola

<sup>5</sup> Inseriti nel cartello dei "Casalesi"

<sup>6</sup> Intesi "Capitoni", da Secondigliano (NA)

<sup>7</sup> Con schemi propri della 'ndrangheta, che assicurano la fungibilità del comando in caso di arresto dei vertici dell'associazione.

REGIONE **EMILIA ROMAGNA****ANDAMENTO GENERALE DELLA DELITTUOSITÀ**

|                                                  | Anno<br>1997 | Anno<br>1998 | Anno<br>1999 | VARIAZ.<br>%<br>'97/'98 | VARIAZ.<br>%<br>'98/'99 |
|--------------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|-------------------------|-------------------------|
| TOTALE GENERALE DELITTI                          | 201683       | 196492       | 181601       | -2,57                   | -7,58                   |
| OMICIDI VOLONTARI (totale)                       | 37           | 36           | 31           | -2,70                   | -13,89                  |
| TENTATIOMICIDI                                   | 91           | 80           | 53           | -12,09                  | -33,75                  |
| LESIONI DOLOSE                                   | 1885         | 1963         | 2293         | 4,14                    | 16,81                   |
| FURTI SEMPLICI ED AGGRAVATI (totale)             | 113768       | 122407       | 117019       | 7,59                    | -4,40                   |
| TRUFFE                                           | 7341         | 4180         | 3718         | -43,06                  | -11,05                  |
| RAPINE (totale)                                  | 1746         | 2151         | 2014         | 23,20                   | -6,37                   |
| ESTORSIONI                                       | 164          | 158          | 160          | -3,66                   | 1,27                    |
| INCENDI DOLOSI                                   | 479          | 464          | 485          | -3,13                   | 4,53                    |
| ATTENTATI DINAMITARDI E/O INCENDIARI             | 13           | 11           | 6            | -15,38                  | -45,45                  |
| PROD.COMMERCIO ETC. STUPEFACENTI                 | 3268         | 2967         | 3248         | -9,21                   | 9,47                    |
| CONTRABBANDO                                     | 162          | 151          | 53           | -6,79                   | -64,90                  |
| SFRUTTAMENTO/FAVOREGG. PROSTITUZIONE             | 332          | 461          | 346          | 38,86                   | -24,95                  |
| ASSOCIAZIONI PER DELINQUERE (ART. 416 C.P.)      | 53           | 44           | 39           | -16,98                  | -11,36                  |
| ASSOCIAZIONI DI TIPO MAFIOSO (ART. 416/Bis C.P.) | 1            | 2            | 2            | 100,00                  | 0,00                    |

N.B. Le ipotesi delittuose nei riquadri a sfondo lilla con i dati riportati su sfondo più scuro (stupefacenti, contrabbando, prostituzione ed associazioni per delinquere e di tipo mafioso) pur afferendo alla delittuosità (delitti perseguiti), sono altresì da considerare come espressione dell'azione di contrasto, trattandosi, massimamente, di delitti denunciati all'A.G. su attività di iniziativa delle Forze di polizia.

**AZIONE DI CONTRASTO**

|                                                       | Anno<br>1997 | Anno<br>1998 | Anno<br>1999 | VARIAZ.<br>%<br>'97/'98 | VARIAZ.<br>%<br>'98/'99 |
|-------------------------------------------------------|--------------|--------------|--------------|-------------------------|-------------------------|
| TOTALE PERSONE DENUNCIATE                             | 42986        | 44429        | 43221        | 3,36                    | -2,72                   |
| ...di cui arrestate                                   | 6944         | 6861         | 7282         | -1,20                   | 6,14                    |
| Persone denunciate per Ass. Del. Art. 416 C.P.        | 448          | 585          | 311          | 30,58                   | -46,84                  |
| Persone denunciate per Ass. Mafiosa Art. 416/Bis C.P. | 1            | 10           | 5            | 900,00                  | -50,00                  |
| Droga sequestrata in Kg.                              | 852,049      | 784,947      | 779,836      | -7,88                   | -0,65                   |
| Persone denunciate per reati di droga                 | 2623         | 2601         | 2654         | -0,84                   | 2,04                    |
| ...di cui arrestate                                   | 1699         | 1659         | 1860         | -2,35                   | 12,12                   |

PAGINA BIANCA